



ENGINEERING

**PAT 2017**  **COMUNE DI POVEGLIANO**

Piano di Assetto del Territorio (PAT) - Variante n. 1  
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

**VAS SINTESI NON TECNICA**

novembre 2017

Elaborato u

**VAS SINTESI NON TECNICA**

# Comune di Povegliano



**Il Sindaco**

Rino MANZAN

**Il Vicesindaco**

Valdino FAVARO

**Il Segretario Comunale**

Dott. Giovanni ALVINO

**Il Responsabile Area Urbanistica**

Arch. Stefano ANZANELLO

## GRUPPO DI LAVORO

**Progettisti**

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Fabio VANIN, urbanista

**Contributi specialistici**

Lisa DE GASPER, urbanista

Elettra LOWENTHAL, ingegnere

Chiara LUCIANI, ingegnere

Lino POLLASTRI, ingegnere

ORDINE degli ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
della provincia di  
TREVISO settore pianificazione territoriale  
PIANIFICATORE TERRITORIALE

RAFFAELE GEROMETTA n° 1120 sez. A

*Raffaele Gerometta*

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
Elettra Lowenthal  
n. 855 Sez. A  
Civile e ambientale  
Industriale  
Dell' Informazione

PROVINCIA DI PORDENONE

*Elettra Lowenthal*

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: [mateng@mateng.it](mailto:mateng@mateng.it)

## Sommario

---

Premessa .....	3
1. – Che cos'è il PAT? .....	3
2. – Che cos'è la VAS? .....	4
3. – Quali sono i contenuti della Variante n. 1 al PAT? .....	5
4. – Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Povegliano? .....	9
5. – Come la VAS indirizza la Variante al PAT verso la sostenibilità ambientale? .....	12
7. – Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?.....	14
8. – Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?.....	15





## Premessa

La Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

1. Che cos'è il PAT?
2. Che cos'è la VAS?
3. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale riferito alla Variante n. 1 del PAT di Povegliano?
4. Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Povegliano?
5. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?
6. Come la VAS indirizza la Variante al PAT verso la sostenibilità ambientale?
7. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?
8. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?

## 1. – Che cos'è il PAT?

Il PAT (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione comunale che, per la legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, insieme al Piano degli Interventi (PI) ha sostituito il Piano Regolatore Generale. Il “vecchio” piano regolatore comunale è stato quindi sdoppiato dalla legge regionale in due strumenti urbanistici distinti che insieme definiscono l'assetto e la disciplina del territorio comunale, il PAT e il PI, che hanno contenuti e finalità differenti:

- il PAT rappresenta un “piano strategico” in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione. I temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente sovra-ordinati e dall'altra dettando prescrizioni e direttive rivolte al successivo livello programmatico del Piano operativo (Piano degli Interventi). Il PAT è costruito su una base cartografica in scala al 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi.
- Il PI invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2000.

Il PAT non contiene la zonizzazione del territorio (distinzione in zone A, B, C, D, etc.) che viene invece affidata al Piano degli Interventi e non individua diritti edificatori sulle singole aree: nel PAT vengono solo stabiliti limiti quantitativi di nuova trasformazione del territorio individuati per singolo Ambito Territoriale Omogeneo.

La nuova legge urbanistica regionale - L.R. n. 11/2004 - fissa gli obiettivi (art. n. 2) che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Essi devono mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti;
- la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- la difesa dai rischi idrogeologici;



- il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

## 2. – Che cos'è la VAS?

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"**.

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, ha l'obbligo di avviare la valutazione ambientale strategica che comprende:

- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale contiene la **descrizione degli impatti significativi sull'ambiente che deriverebbero dall'attuazione del Piano, oltre che delle misure individuate al fine di incrementare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni ammesse.**

Il Rapporto Ambientale dà inoltre conto del **processo di consultazione e partecipazione** evidenziando i contributi pervenuti e il modo in cui gli stessi sono stati presi in considerazione nel processo di elaborazione del Piano. La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione del Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscerne le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano o Programma, attraverso il monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente



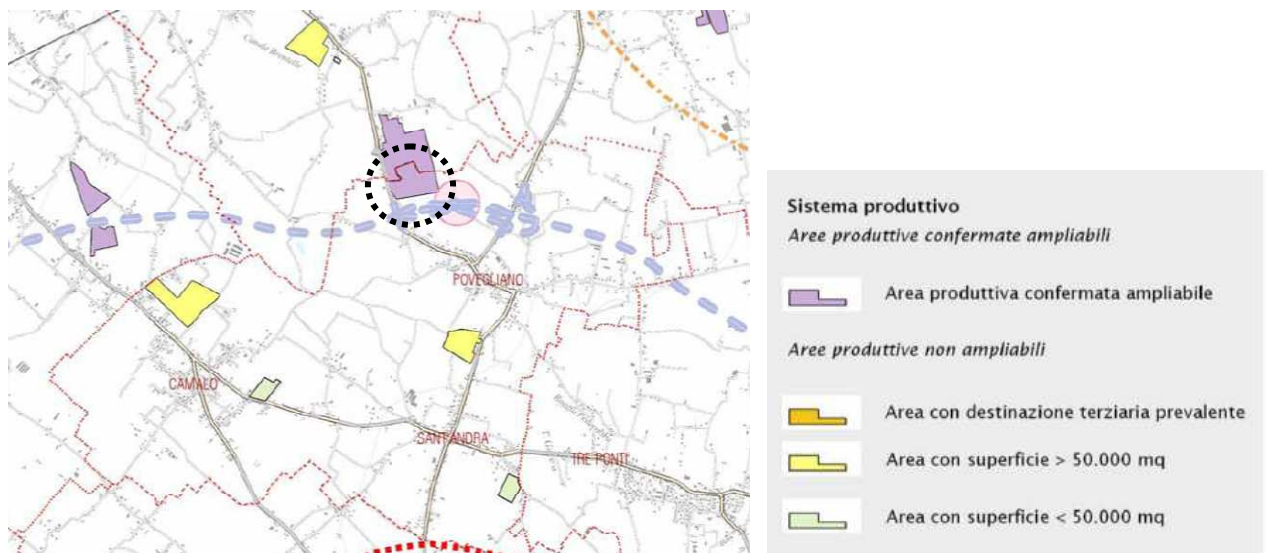
selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

E' bene infine ricordare che **la Valutazione Ambientale Strategica non ha funzione decisionale, bensì funzione di orientamento del Piano verso criteri di sostenibilità ambientale**. E' quindi di primaria importanza che il Rapporto Ambientale, ed in particolare la Sintesi non Tecnica, riportino una rappresentazione chiara e facilmente leggibile delle problematiche ambientali presenti e degli effetti ambientali che deriverebbero dall'attuazione delle strategie proposte, in modo da permettere ai decisori (Amministrazione Comunale e popolazione), in accordo anche con gli Enti interessati e con i Soggetti Competenti in materia ambientale, di decidere quali strategie attuare sul territorio, tenuto conto delle questioni ambientali.

### 3. – Quali sono i contenuti della Variante n. 1 al PAT?

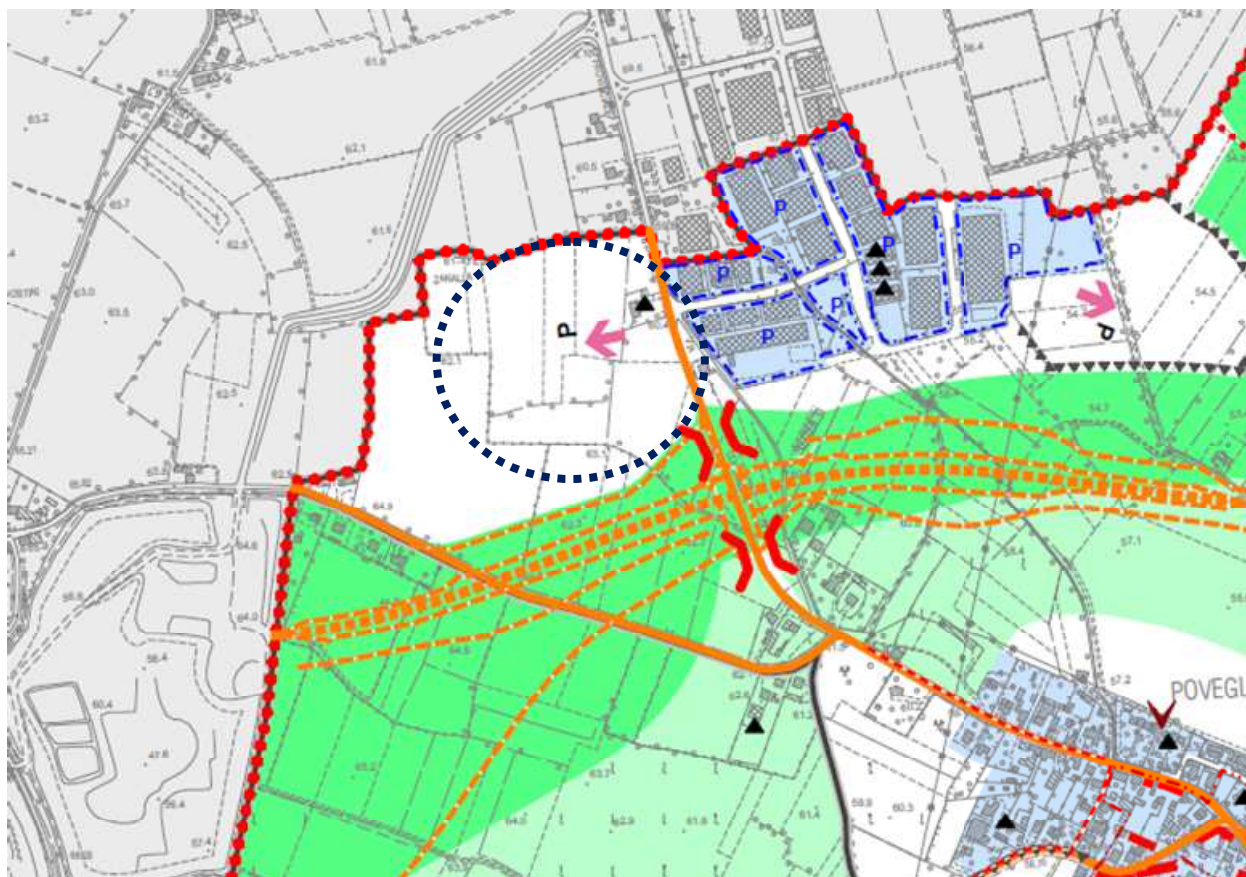
Il PAT del Comune di Povegliano è stato approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 21/09/2011. La prima Variante al Piano di Assetto del Territorio (PAT) muove dalla volontà di operare una riqualificazione e ricalibratura del sistema produttivo posto in prossimità del futuro casello autostradale, anche in virtù del ruolo assunto dalla futura Superstrada Pedemontana Veneta (SPV), che nel casello di Povegliano trova il suo principale e unico punto di accesso al territorio comunale.

In questo contesto assume una particolare rilevanza l'area produttiva di Povegliano e Cusignana (quest'ultima in Comune di Volpago del Montello), posta a Nord del tracciato della Pedemontana e ad Ovest della strada provinciale n. 90, che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso riconosce quale area produttiva ampliabile. Si tratta di un'area di circa 20 ettari caratterizzata dalla prevalenza di piccole e medie imprese, che nel tempo hanno trovato una propria riconoscibilità soprattutto nel settore delle costruzioni.



Estratto alla Tav. 4.1A del PTCP della Provincia di Treviso

La Variante individua pertanto un nuovo ambito produttivo di espansione, posto in adiacenza alla zona produttiva ampliabile del PAT/PTCP, per una superficie territoriale massima di 100.000 mq.



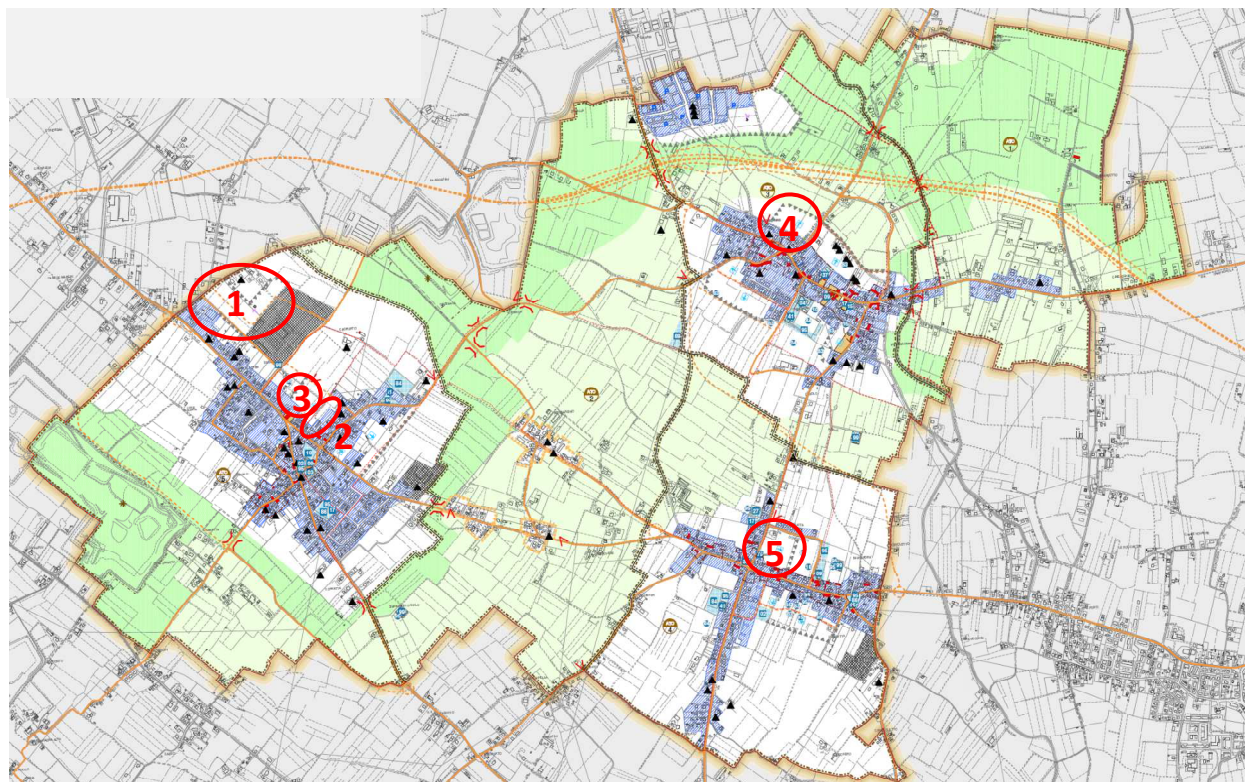
Aree di espansione produttiva del PRG confermate dal PAT. Estratto Carta delle trasformabilità del PAT

La Variante si propone nel contempo di riequilibrare lo sviluppo dei centri urbani, che sono stati interessati da un profondo processo di urbanizzazione, estraneo alle morfologie dei centri storici, che ha investito in modo incontrollato le porzioni esterne alle aree di urbanizzazione consolidata. La Variante in esame prevede quindi l'eliminazione di alcune linee preferenziali indicate dal PAT vigente (prevalentemente a destinazione residenziale), con conseguente riduzione del dimensionamento residenziale.

Le previsioni stralciate sono elencate di seguito:

1. eliminazione di parte (27.000 mq) dell'area produttiva di espansione posta immediatamente ad Ovest della zona artigianale esistente di Camalò, già prevista dal PRG previgente (ex ZTO D1/7);
2. eliminazione dell'area residenziale di espansione di Camalò (12.000 mq) già prevista dal PRG previgente (ex ZTO C2/10), situata immediatamente a Sud degli impianti sportivi e accessibile da Via Povegliano;
3. eliminazione dell'ambito residenziale di espansione di Camalò (20.511 mq), situato a Nord della frazione ed in adiacenza alla vecchia zona C2/10 del PRG previgente, introdotto ex novo dal PAT approvato;
4. eliminazione dell'ambito residenziale di espansione di Povegliano (25.232 mq), posto nella porzione centro settentrionale del capoluogo, introdotto ex novo dal PAT approvato;
5. eliminazione dell'ambito residenziale di espansione di Santandrà (28.257 mq), nella parte centrale della frazione e immediatamente ad Est della strada provinciale n. 56 di Arcade, introdotto ex novo dal PAT approvato.





*Modifiche della Variante al PAT*

Le modifiche introdotte dalla Variante comportano una modifica del dimensionamento. Il carico insediativo aggiuntivo previsto dal dimensionamento del PAT approvato vigente prevedeva:

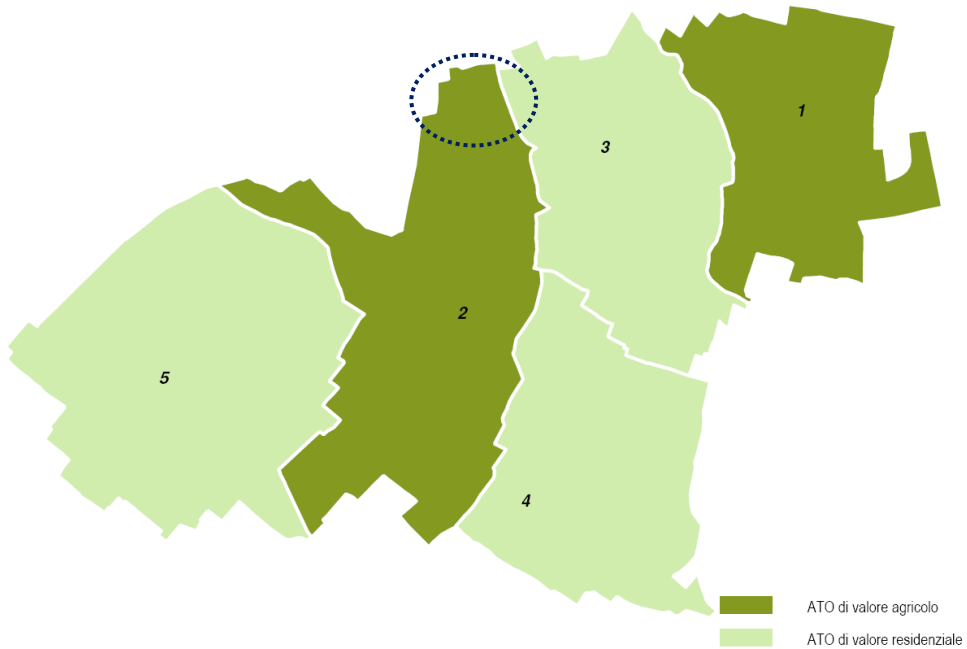
- a) per la residenza, **mc 428.000**, di cui :
  - Volume già previsto dal PRG previgente e non ancora realizzato, pari a **mc 368.000**;
  - Volume previsto dal dimensionamento del PAT, pari a **mc 60.000**.
- b) per le attività produttive, logistiche, commerciali e direzionali, **ettari 13,60** di superficie territoriale, di cui:
  - superficie territoriale già prevista dal PRG previgente e non ancora realizzata, pari a **ettari 6,85**;
  - superficie territoriale prevista dal dimensionamento del PAT, pari a **ettari 6,75**.

In funzione delle azioni proposte dalla Variante al PAT, il dimensionamento del piano prevede un carico insediativo come di seguito articolato:

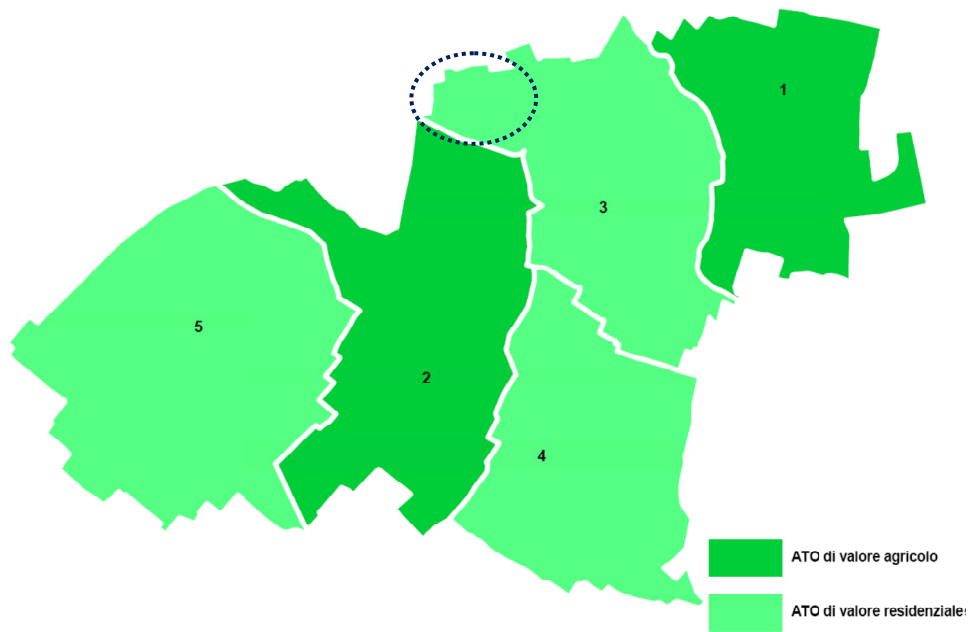
- a) per la residenza, **mc 356.000**, di cui :
  - Volume già previsto dal PRG previgente e non ancora realizzato, pari a **mc 356.000**;
  - Volume previsto dal dimensionamento del PAT, pari a **mc 0**.
- b) per le attività produttive, logistiche, commerciali e direzionali, **ettari 20,90** di superficie territoriale, di cui:
  - superficie territoriale già prevista dal PRG previgente e non ancora realizzata, pari a **ettari 4,15**;
  - superficie territoriale prevista dal dimensionamento del PAT, pari a **ettari 16,75**.



La Variante prevede anche una modifica del perimetro degli ambiti territoriali omogenei di Povegliano (ATO 3) e Belgiardino (ATO 2), necessaria al fine di ricomprendere nell'ATO 2 la nuova area produttiva prevista unitamente all'adiacente a rea produttiva esistente. L'immagine riportata di seguito mostra la perimetrazione degli ATO del PAT approvato vigente e quella proposta dalla Variante.



*ATO individuati dal PAT vigente*



*ATO proposti dalla Variante*

Infine la Variante recepisce il progetto della bretella di collegamento tra il nuovo casello della SPV e la strada provinciale n. 55 di Volpago.



*Il sistema infrastrutturale e il ruolo del casello della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)*

#### 4. – Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Povegliano?

Dall'approfondita analisi condotta sono emerse le caratteristiche proprie del territorio. La tabella seguente individua una sintesi di quanto rilevato, in modo da rendere di più facile comprensione l'analisi dello stato di fatto e rappresentare in modo razionale ed ordinato l'influenza esercitata da diversi agenti nel contesto ambientale. Nella tabella di seguito riportata sono riepilogate le criticità (C), le emergenze meritevoli di tutela (E), e le vulnerabilità (V).

COMPONENTI	CRITICITA' ED EMERGENZE
ARIA	<p><b>Inquinamento atmosferico in relazione alle concentrazioni di PM<sub>10</sub> e Ozono</b></p> <p>Prendendo come riferimento i risultati dei campionamenti effettuati con laboratorio mobile nel 2009 e 2010, in corrispondenza delle aree del centro urbano del Capoluogo, si rileva che le concentrazioni rilevate a Povegliano risultano leggermente superiori durante la campagna estiva e confrontabili durante quella invernale rispetto a Treviso. Presso entrambe le stazioni durante la campagna invernale si è osservato il superamento del valore limite giornaliero di 50 mg/m<sup>3</sup> previsto dal DM 60/02 da non superare per più di 35 volte l'anno.</p>





	<p><b>Emissioni in atmosfera – INEMAR 2010</b></p> <p>I dati rilevati dall’inventario delle emissioni INEMAR VENETO 2010 di ARPAV individuano le pressioni principali. Gli impianti residenziali rappresentano una delle principali sorgenti per tutti gli inquinanti. Anche i mezzi a motore (automobili, veicoli pesanti e leggeri, etc.) costituiscono una importante fonte di pressione, soprattutto relativamente ad alcune categorie di inquinanti (NOx, PM10, CO2, etc.). Le coltivazioni con fertilizzanti rappresentino una sorgente importante in particolare con riferimento ai composti organici volatili (COV). Infine le attività di allevamento sono le principali sorgenti per il CH4.</p> <p>Le principali concentrazioni di inquinanti generati dai veicoli a motore si rilevano in corrispondenza degli assi maggiormente trafficati, che nel territorio comunale sono rappresentati dalla SP 55 e dalla SP 56.</p>	C
<b>ACQUA</b>	<p><b>Elevata vulnerabilità dell’acquifero</b></p> <p>Il territorio comunale è caratterizzato da elevata vulnerabilità dell’acquifero indifferenziato freatico, determinato anche dall’elevata permeabilità delle litologie presenti. La falda idrica è posta comunque ad una profondità superiore a 10 m in tutto l’ambito comunale.</p> <p>Tutto il territorio comunale rientra tra le aree vulnerabili da nitrati.</p>	V
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<p><b>Cave attive e dismesse</b></p> <p>Nell’area centro settentrionale, al confine con il Comune di Giavera del Montello, è presente la cava “Lazzaretto”, dismessa e ripristinata almeno per quanto riguarda il lato poveglianese; la cava “Camalò” invece è ancora attiva e occupa l’estremità occidentale del territorio.</p>	C
	<p><b>Discariche</b></p> <p>Nel territorio comunale è presente una vecchia discarica chiusa adiacente alla cava di Camalò. La discarica è di rifiuti solidi urbani.</p>	C
<b>RISCHI NATURALI E ANTROPICI</b>	<p><b>Aree a rischio idraulico</b></p> <p>Non sono presenti aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI. Risultano presenti in ambito comunale alcune aree a criticità locale di cui in particolare la principale, localizzata nella porzione settentrionale del territorio comunale, che ricomprende le località di Prà della Valle, Sabbionere, via Molinella, Via Busa Tonda e Via Roma dell’abitato di Povegliano, risulta prossima all’ambito oggetto di Variante.</p> <p>In questa fascia si concentrano i maggiori gradi di pericolosità che derivano dall’incapacità a far transitare i deflussi di piena da parte del torrente Giavera dello scarico Conca e dello scolo Bretella. Le aree in cui la Variante al PAT individua la possibilità di espansioni non risultano tuttavia interne all’area di criticità individuata.</p>	C
<b>BIODIVERSITA’, FLORA E FAUNA</b>	<p><b>Asse ecologico Torrente Giavera</b></p> <p>Il torrente Giavera costituisce il principale asse idrografico del territorio comunale: esso riveste anche un ruolo di corridoio ecologico e di elemento di valenza paesaggistica. Lungo tale asta idrografica si rileva la presenza di vegetazione idrofila.</p>	E
	<p><b>Scarsa connettività ecologica in direzione est-ovest</b></p> <p>Il territorio comunale presenta una scarsa connettività ecologica in senso est – ovest, determinata dall’assenza di corridoi ecologici in questa direzione.</p>	C
<b>PAESAGGIO</b>	<p><b>Sistema delle cave da riqualificare</b></p> <p>Le aree di cava presenti sul territorio rappresentano allo stato attuale elementi di criticità con riferimento al paesaggio. Tuttavia si segnala che la loro riqualificazione ambientale potrebbe portare ad un incremento della stessa, oltre che della valenza ecologica del territorio interessato.</p>	C
<b>PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO</b>	<p><b>Presenza di elementi di interesse storico – culturale</b></p> <p>Oltre alla presenza dei centri storici, in ambito comunale sono presenti edifici di interesse storico-architettonico, rappresentati sia da edifici di culto sia da ville storiche.</p>	E
	<p><b>Centuriazione romana ed aree a rischio archeologico (PTCP)</b></p> <p>La parte sud e nord-est del Comune è interessata dai resti dell’agro-centuriato romano. La maglia infrastrutturale che caratterizza il territorio comunale di Povegliano trova infatti la sua origine nella centuriazione romana – e nello specifico è inquadrabile in una maglia con orientamento NO-SE, con</p>	E



	vertice su Treviso e lato ovest coincidente con la Strada Feltrina. Schiavonesca e Postumia avevano il ruolo di collegamento tra le diverse centuriazioni ad est della regione, ma anche quello di dorsali di riferimento per l'intero sistema insediativo. Sono presenti inoltre aree a rischio archeologico individuate dal PTCP.	
INQUINANTI FISICI	<b>Presenza di sorgenti di potenziale inquinamento acustico</b> Le principali sorgenti di inquinamento acustico in ambito comunale sono rappresentate dalla viabilità principale, ed in particolare dalla SP 56 (10'000 veicoli /giorno) e dalla SP 55 (7'000 veicoli/giorno).	C
	<b>Presenza di sorgenti di potenziale inquinamento elettromagnetico</b> Il territorio comunale è interessato dalla <u>presenza di SRB, tutte comunque esterne ai centri abitati principali.</u> I rilievi effettuati da ARPAV non hanno evidenziato superamento dei limiti stabiliti dalla normativa di settore. Il territorio comunale è inoltre attraversato da <u>elettrodotti ad alta tensione</u> , rispetto ai quali vige il rispetto delle fasce di inedificabilità stabilite dalla norma per la tutela della popolazione.	C
	<b>Livello di inquinamento luminoso</b> L'aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale nel Comune di Povegliano è compresa tra il 100 e il 300 % (fonte: ARPAV).	C
MOBILITA'	<b>Rete infrastrutturale di collegamento</b> Il territorio comunale presenta una <u>buona rete infrastrutturale di collegamento</u> con i principali centri presenti sul territorio circostante. Sono in corso di progettazione e realizzazione nuovi tracciati viari che potenzieranno ulteriormente la rete esistente.	E
	<b>Presenza di assi viari interessati da traffico intenso</b> I dati mostrano un traffico superiore ai 10'000 veicoli / giorno per la SP 56, mentre per la SP 55 il traffico si attesta intorno ai 7'000 veicoli / giorno.	C
	<b>Itinerari e percorsi ciclo-pedonali</b> Sono presenti tratti di viabilità ciclo-pedonale in sede propria, che necessitano tuttavia di ulteriore estensione e collegamento tra gli stessi. E' presente anche un tratto di percorso ciclabile che potrebbe permettere il collegamento tra l'area produttiva e il centro del Capoluogo, se completato verso nord.	E
	<b>Mezzi pubblici</b> Il Comune è servito da trasporto pubblico locale urbano che ne permette anche il collegamento con la città di Treviso e i Comuni limitrofi.	E
POPOLAZIONE	<b>Diminuzione del numero di componenti per famiglia</b> Si osserva una progressiva riduzione del numero medio di componenti per famiglia, in coerenza con quanto osservato nel resto della Regione e più in generale su tutto il territorio nazionale.	C
SALUTE E SANITA'	<b>Mortalità per causa</b> Dai dati resi disponibili dalla Direzione del Sistar si rileva che le principali cause di mortalità per la popolazione residente in Comune di Povegliano sono le malattie che coinvolgono l'apparato respiratorio, l'apparato digerente, malattie infettive e parassitarie (solo uomini), il tumore allo stomaco, il tumore del pancreas (solo donne), le leucemie, il linfoma non Hodgkin, il tumore della cavità orale e della faringe (solo uomini).	C
SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI	<b>Commistione funzionale nei tre nuclei urbani principali</b> I tre nuclei abitati - e in particolar modo Camalò - risentono della presenza numerosa e diffusa di attività non direttamente connesse con le destinazioni residenziali, che sono state dagli stessi inglobate nella loro crescita e sviluppo avvenuti in particolare nell'ultimo decennio. Si rileva quindi una criticità, determinata dalla presenza di tale <u>commistione funzionale</u> , in grado di determinare potenziali problematiche di incompatibilità sul piano ambientale (emissioni inquinanti, produzione di rumore, etc.) oltre che estetico e funzionale (traffico indotto / generato, etc.).	C
ENERGIA	<b>Consumi</b> Risultano complessivamente in <u>lieve calo</u> i consumi energetici a livello provinciale, dato da mettere tuttavia in relazione con la crisi economica e la conseguente chiusura di attività. I consumi di metano hanno presentato, a livello regionale, anch'essi una lieve diminuzione con una leggera	C





	crescita solo tra il 2009 e il 2010.	
<b>RIFIUTI</b>	<b>Produzione procapite</b> I valori di produzione di rsu nel 2015 sono stati pari a 292 kg/abitante*anno sotto la soglia dei 400 kg/abitante * anno.	<b>E</b>
	<b>Percentuale di raccolta differenziata realizzata</b> Nel 2015 la quota di raccolta differenziata realizzata si attesta su livelli elevati, superiori all'80%	<b>E</b>
<b>SOTTOSERVIZI</b>	<b>Sistema acquedottistico</b> la situazione di approvvigionamento idrico e rete acquedottistica all'interno del territorio comunale di Povegliano vede la copertura quasi totale.	<b>E</b>
	<b>Sistema fognario</b> il Comune di Povegliano è dotato di una rete di fognatura – nera e mista – che convoglia le acque reflue all'impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue sito nel Comune di Carbonera (TV). La rete fognaria serve il 48,5% dei cittadini.	<b>C</b>

## 5. – Come la VAS indirizza la Variante al PAT verso la sostenibilità ambientale?

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali: la fase iniziale di definizione degli orientamenti e obiettivi del Piano è accompagnata dalla redazione di un Rapporto Ambientale Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, sulla base del quale il Proponente (il Comune di Povegliano) è entrato in consultazione con l'autorità procedente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale. Tale attività di consultazione è finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale accompagna la fase di elaborazione del Piano. Esso viene sviluppato in coerenza con i contenuti disposti dalla normativa vigente in materia (Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Per poter indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale, il Rapporto Ambientale riporta in primis un approfondimento delle caratteristiche ambientali del territorio comunale, con un focus più approfondito rispetto agli ambiti oggetto di Variante, indagando le criticità e gli elementi che devono essere oggetto di particolare tutela in quanto vulnerabili.

Lo studio del quadro pianificatorio e programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto, porta all'individuazione dello scenario "zero", ovvero allo sviluppo del territorio in assenza della variante. Lo "Scenario Zero" rappresenta il termine di paragone principale rispetto al quale riferire le modifiche introdotte dalla Variante; esso è costituito dalle previsioni del PAT vigente oltre che dagli indirizzi dettati dalla pianificazione sovraordinata.

La valutazione è stata condotta su due livelli:

- il primo considera gli impatti associabili alle modifiche introdotte dalla Variante, con riferimento alle componenti ambientali potenzialmente interessate (incremento delle emissioni in atmosfera, produzione di rumore, consumi idrici, energetici, produzione di reflui e rifiuti, etc.) attraverso l'utilizzo di indicatori;
- il secondo permette riconoscere gli elementi presenti in corrispondenza degli ambiti di trasformazione e l'individuazione di specifiche indicazioni di tutela attraverso l'utilizzo di cartografie.

La Valutazione ha condotto all'individuazione di indicazioni per la sostenibilità: Il prospetto riportato di seguito riepiloga le indicazioni emerse nell'ambito del processo di valutazione. Tali indicazioni trovano



riscontro nei criteri riportati all'art. 5 delle NT del Piano e potranno trovare ulteriore specificazione nelle successive fasi di pianificazione e progettazione dell'area (PI, pianificazione attuativa, etc.).

Indicazioni emerse nell'ambito della valutazione
<b>I</b> - Si ritiene utile che venga implementata la possibilità di raggiungere la nuova area produttiva mediante modalità di trasporto a basse o nulle emissioni e a tal fine si suggerisce l'estensione del trasporto pubblico prevedendo una fermata in corrispondenza della nuova area e il completamento della rete di percorsi ciclabili già esistenti in prossimità dell'area al fine di permettere il collegamento con il Capolugo comunale.
<b>II</b> - La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame dovranno essere preferite specie caducifoglie che permettono ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi.
<b>III</b> - Nella realizzazione di nuove aree si suggerisce di organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva.
<b>IV</b> - Si suggerisce di preferire ove possibile i parcheggi drenanti inerbati allo scopo di determinare una minore impermeabilizzazione del suolo. Per l'inserimento paesaggistico e allo scopo di migliorare il comfort micro-climatico degli utenti si consiglia inoltre di prevedere un adeguato equipaggiamento vegetazionale in grado di garantire un effetto di protezione dalla radiazione incidente nei mesi caldi (a questo scopo sono da preferire specie caducifoglie).
<b>V</b> - minimizzare le superfici impermeabilizzate favorendo, ove possibile, l'utilizzo di pavimentazioni drenanti e semipermeabili.
<b>VI</b> - Si ritiene utile che nella realizzazione dei nuovi impianti produttivi vengano ove possibile predisposti sistemi per il recupero e il riciclo delle acque (linea acque grigie). All'interno di un impianto produttivo il riutilizzo di tali acque può interessare la linea antincendio, le acque di processo, le acque di lavaggio e per i cicli termici (esclusi gli usi di contatto acque e alimenti prodotti farmaceutici e cosmetici).
<b>VII</b> - Si sottolinea l'importanza di strutturare il verde in maniera adeguata e porre particolare attenzione all'integrazione dell'aspetto esteriore degli edifici e delle strutture nell'ambiente circostante e nel contesto paesaggistico locale, sia urbano che rurale, selezionando modalità costruttive e materiali in funzione del contesto.
<b>VIII</b> - Nell'attuazione del nuovo polo produttivo si individuino criteri che incentivino l'applicazione di criteri di bioedilizia e per la minimizzazione dei rifiuti nell'ambito dei processi produttivi.
<b>IX</b> - Dovrà essere rispettato quanto indicato dal D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142 e, limitatamente agli ambienti destinati ad attività produttive, quanto indicato dal D. Lgs. 15 agosto 1991, n. 277.
<b>X</b> - E' opportuno che in fase di progettazione dei nuovi interventi edilizi sia attentamente considerata la presenza degli edifici residenziali al fine di poter eventualmente prevedere adeguate misure per la mitigazione dei disturbi prodotti dalle attività produttive (emissioni acustiche, rumore, etc.) quali, ad esempio, l'inserimento di spazi verdi attrezzati con quinte arboree-arbustive di separazione o l'adozione di scelte progettuali idonee a minimizzarli.
<b>XI</b> - Si richiama la necessità di rispettare quanto già previsto dalla normativa vigente in merito alla corretta gestione dei reflui, oltre che le misure definite dal Piano di Tutela delle Acque per la tutela della risorsa idrica da fenomeni di percolamento di inquinanti dalla superficie (art. 39 delle NT del PTA).
<b>XII</b> - Il progetto dell'area dovrà prevedere ove possibile il mantenimento delle siepi esistenti o in alternativa, ove tale mantenimento non fosse possibile, la piantumazione di specie autoctone in quantità comparabile con quelle sottratte, possibilmente inserite in aree verdi fruibili e spazi di sosta urbana. La disposizione del verde nella configurazione di progetto dovrà permettere di mantenere i collegamenti ecologici rispetto agli ambiti circostanti.



## 7. – Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?

I metodi dell'ascolto della società locale e dell'urbanistica partecipata hanno mostrato di poter contribuire ad aumentare l'efficacia della pianificazione, aiutando nella produzione di progetti capaci di cogliere problemi e possibilità di trasformazione della città. La proposta di utilizzare anche per l'elaborazione della Variante al PAT tali metodiche, oltre a recepire un diktat della Legge Regionale, mira a raggiungere due principali obiettivi: la costruzione di una visione condivisa dello sviluppo futuro del Comune, con particolare riferimento al nodo dell'area sul casello della Pedemontana, e il riassetto del sistema insediativo. Un processo partecipativo finalizzato alla costruzione delle politiche di sviluppo della città deve porsi alcuni principali obiettivi tra i quali:

- coinvolgere la comunità locale nella costruzione di una visione comune dello sviluppo del territorio, affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;
- utilizzare la conoscenza specifica del territorio da parte di abitanti e attori organizzati presenti nel territorio, che costituisce una fonte essenziale per la formulazione di un progetto capace di cogliere le diverse dimensioni della situazione locale;
- mettere a frutto la competenza progettuale presente fra gli abitanti;
- contribuire a fare della costruzione del piano un evento nel quale la società locale sia mobilitata con continuità.

Nell'ambito della prima Variante al PAT, sono state condotte le seguenti attività di partecipazione e concertazione:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 dell'8 febbraio 2017, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare;
- Invio del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale (SCAM) con nota prot. n. 77762 del 24 febbraio 2017;
- Trasmissione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale (SCAM): ARPAV e Consorzio di Bonifica Piave;
- Assemblea pubblica del 16 marzo 2017, svolta presso la biblioteca comunale, alla quale sono stati invitati i cittadini, le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, etc.

VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. ASSEMBLEA

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO** Comune di Povegliano  
Provincia di Treviso  
Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio"

**ASSEMBLEA PUBBLICA PER LA PRESENTAZIONE DELLA  
PRIMA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL  
TERRITORIO (PAT)**

**IL SINDACO**

**PREMESSO** che il Comune di Povegliano ha redatto il Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato in Conferenza dei Servizi in data 21 settembre 2011, che definisce gli obiettivi e le linee guida per l'assetto e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale,

**CONSIDERATO** che l'Amministrazione Comunale ha avviato l'elaborazione di una Variante al Piano di Assetto del Territorio, al fine di procedere un possibile sviluppo urbanistico della zona industriale di Povegliano.

**AVVISA**

che **giovedì 16 marzo 2017 alle ore 20.30**, presso la **Biblioteca Comunale**, sita in **Borgo San Daniele 1**, si svolgerà l'incontro rivolto alla cittadinanza, alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, agli enti pubblici territoriali e ai gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico con lo scopo di illustrare il programma di lavoro, le linee di indirizzo, gli obiettivi principali e lo stato di avanzamento dei lavori della Prima Variante al Piano di Assetto del Territorio di Povegliano.  
Per qualsiasi informazione rivolgersi presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Povegliano, lì 3 marzo 2017

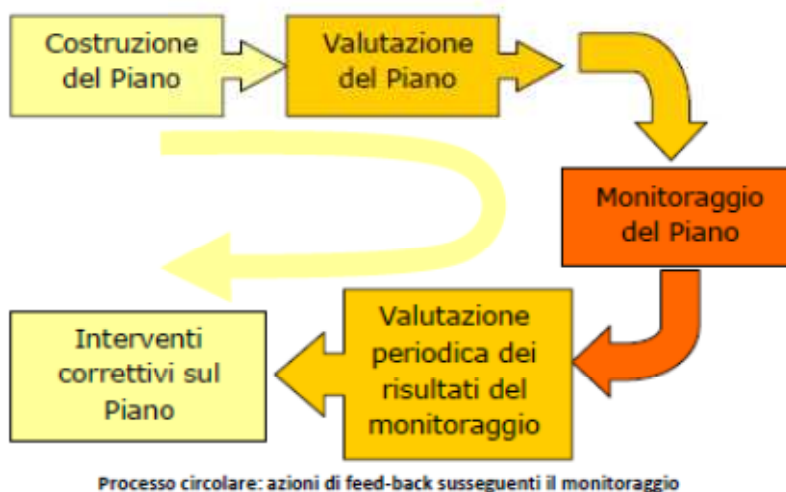
**Il Sindaco**  
Rino Manzan

MATE Engineering  
Il tecnico progettista: Fabio Vanzo



## 8. – Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l’attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L’attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione. La progettazione del sistema di monitoraggio dell’attuazione del piano costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Il monitoraggio della VAS opera una sistematizzazione delle informazioni con la finalità di controllare l’attuazione delle previsioni di Piano, anche dal punto di vista della loro velocità e possibilità di attuazione.



L’art. 19 “Disposizioni particolari” del PAT riporta la descrizione del sistema di monitoraggio previsto per la fase di attuazione dello strumento urbanistico. Si propone l’integrazione dei seguenti ulteriori indicatori di monitoraggio relativi nello specifico all’area oggetto di Variante (nuovo ambito produttivo in prossimità del casello della SPV), utile a verificare l’applicazione delle misure introdotte dal presente approfondimento valutativo.

Indicatore	Descrizione dell’indicatore	Unità di misura	Fonte dati	Periodicità raccolta dati
Consumo di suolo per le nuove trasformazioni	Superfici impermeabilizzate relative al nuovo polo produttivo introdotto dalla Variante	mq	Comune	Annuale
Verde con funzione ecologica - ricreativa	mq di superfici a verde piantumate con essenze vegetazionali autoctone	mq	Comune	Annuale
Dotazione di servizi di trasporto pubblico	n. fermate trasporto pubblico – continuità dei percorsi ciclabili	n		Annuale
Sviluppo della rete di percorsi ciclabili	continuità dei percorsi ciclabili	km	Comune	Annuale
Sistemi di gestione ambientale	Caratteristiche e campi di applicazione di sistemi di gestione ambientale	-	Comune	Annuale